

Cari amici del Punto,

vi scrivo queste righe direttamente dalla Camera, nella mattinata di sabato 29 aprile, mentre sono in corso le elezioni per Bertinotti e Marini che oggi saranno con ogni probabilità i due nuovi presidenti del parlamento.

Dando pure per scontato che ce la faranno - dopo le forti polemiche di ieri - resteranno comunque aperte molte e nuove questioni che hanno già messo in chiaro i limiti di Prodi in questa legislatura

LA REPUBBLICA DEI PIZZINI

La questione di ieri al senato non era tra “Franco e Francesco” per l’evidente controllo dei voti messo in atto per verificare chi “sgarrasse” quindi che un partito votava “ Marini Franco”, un altro “Franco Marini” , il terzo “Marini sen. Franco”, quegli altri “ Sen. F.Marini” ecc ecc fino ai 3 senatori (UDEUR?) con “ Francesco Marini” che era un evidente segno di riconoscimento.

“Pizzini” alla Provenzano, segnali mafiosi per dirsi “ Noi votiamo per questa volta , ma poi...” Qui sta il punto: Prodi sopravviverà solo (e se) concederà quanto richiesto ai 9 partiti (o forse ora sono 10) della sua coalizione, autocandidandosi alla ingovernabilità.

SCALFARO: LA SCHIFEZZA DI SEMPRE

Ancora una volta Oscar Luigi all’onore della cronaca e lui deve averci goduto tantissimo a questa ultima (speriamo) occasione di pubblicità. Cambiando orari di seduta già convocata quando mancavano alcuni senatori “compagni” (sono passati secoli dal suo vecchio e storico anticomunismo, chissà se i libri di storia mai ci spiegheranno questi suoi tradimenti: ricatti, narcisismo, opportunismo?), improvvise amnesie nel leggere i nomi sulle schede... Scalfaro incarnava perfettamente quella specie di palta che rischia di diventare la politica del compromesso, dell’inciucio, nel dire una cosa e farne un’altra, di trasformarsi in buoni per tutte le stagioni, non solo e non tanto “Prima Repubblica” ma soprattutto metodo, stile, pagliacciate in cui Prodi già si delinea maestro.

Pensate che ieri dopo il primo flop al senato dove erano mancati 7 voti alla sua maggioranza l’ho incontrato davanti alla Camera: aveva appena fatto “flop” ma rideva come un ebete circondato da un nugolo di giornalisti. Io - che non sapevo il risultato finale - mi sono detto “ Porca miseria, ce l’hanno fatta...” ed invece pochi secondi dopo ho avuto conferma del loro KO.

Cosa avesse mai da ridere non si sa...

UNA OPPOSIZIONE INTELLIGENTE

Dato per scontate le due elezioni (pensate a me, che mi troverò Bertinotti presidente ..lo chiamerò “Compagno Presidente” ogni volta che chiederò la parola, vedremo che dirà...) si apre ora la questione del Presidente della Repubblica (non vedo altra soluzione che prorogare Ciampi, unico principio unificante del paese in questo momento difficile) e poi - a medio termine - come fare opposizione.

Una opposizione intelligente li metterà KO, non potranno governare, purchè resti unita e compatta, senza “ pizzini” e trasmissioni ai possibili mercati delle vacche.

Un’ opposizione però che non deve solo “distruggere” ma saper anche costruire la prossima alternativa politica perché in graticola qui ci va la nazione italiana e questo non dobbiamo dimenticarlo. Quindi approfittiamo di questa parentesi all’opposizione per organizzarci, chiarirci tra noi, costruire nuove strutture politiche chiare ed unitarie e far capire agli italiani che abbiamo capito gli errori del passato, che vogliamo tornare a governare con serietà e serenità.

Questi qui, vedrete, affogheranno presto e purtroppo non avrebbero nemmeno cominciato se non ci fossero stati brogli elettorali (dovuti anche alla nostra superficialità) e - forse - se avessimo creduto di più in noi stessi, fino alla fine.

MARCO ZACCHERA

Post scriptum elettorale

Quando la scorsa settimana scrivevo di incredibili brogli elettorali all’estero qualcuno avrebbe potuto pensare che avessi esagerato. Al contrario: sono stati così tanti che la Corte di Cassazione ha dovuto far finta di non vedere e - per non annullare tutto - ha intanto solo ammesso “ che effettivamente i risultati non sono compatibili”. Frase ipocrita per far capire che di 1.200.000 voti non si sa più niente e che alcuni eletti hanno avuto assegnati più voti di preferenze che voti di lista il che - salvo che per diretto intervento dello Spirito Santo - in italiano si chiamano “brogli elettorali”